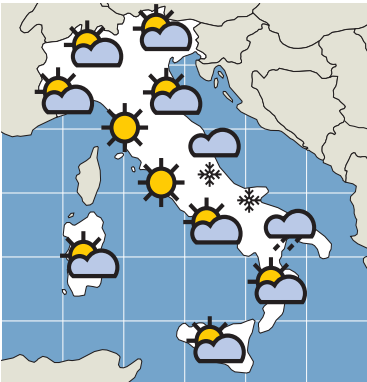


Il Tempo

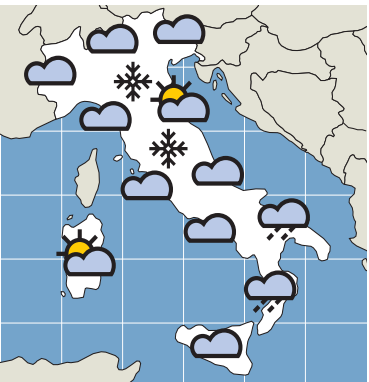


Oggi

NORD ■ Poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■ Sereno o poco nuvoloso sulle tirreniche; locali nevicate su Marche ed Abruzzo.

SUD ■ Poco nuvoloso sulle tirreniche. Nuvoloso sulle altre regioni con locali nevicate.

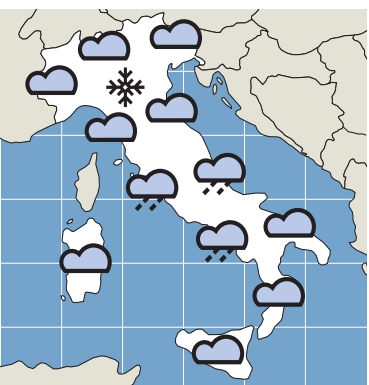


Domani

NORD ■ Nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni e locali nevicate su tutte le regioni.

CENTRO ■ Nuvoloso su tutte le regioni con locali piogge e nevicate a bassa quota.

SUD ■ Cielo coperto con isolate precipitazioni.



Dopodomani

NORD ■ Cielo coperto con nuove nevicate a bassa quota su tutte le regioni.

CENTRO ■ Nubi e precipitazioni sparse sulla Sardegna. Cielo coperto sulle altre regioni.

SUD ■ Molte nubi con piogge e temporali sparsi.

Pillole

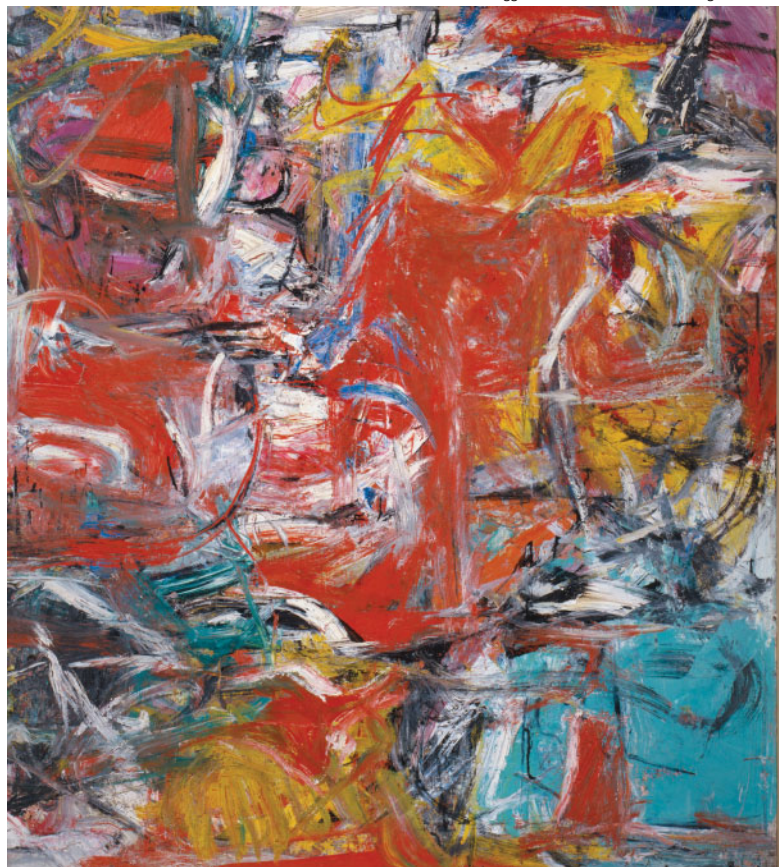
ARTE AL QUADRARO DI ROMA

Arte contemporanea nel popolare quartiere storico di Roma, il Quadraro, che sarà «infiltrato» di interventi site specific da sei giovani artisti italiani all'interno di cinque locali sfitti della zona. Bernardini, Moscardini, Perilli, Strangis, Strinna e Zurlo sono i protagonisti di «Nuova Gestione» in corso da oggi al 18 febbraio. Info: via dei Quintili 106.

MADONNA A MILANO E FIRENZE

Partirà il 29 maggio da Tel Aviv il Madonna World Tour che farà tappa in 26 città dell'Europa occidentale. Negli States anche uno show allo Yankee Stadium di New York. Due le date italiane, il 14 giugno allo stadio di Milano e il 16 allo stadio Franchi di Firenze. I biglietti saranno in vendita alle 9 di lunedì 13 febbraio sul ticketone e prevendite autorizzate.

Solomon R. Guggenheim © The Willem de Kooning Foundation.



Le avanguardie del Guggenheim

MOSTRE ■ Un riassunto oltre 50 dipinti di pittura americana dal 1945 al 1980 del Solomon R. Guggenheim newyorkese. Rothko, Pollock, De Kooning (nella foto, «Composizione» del 1955), poi Rauschenberg, Warhol, il minimalismo fino al fotorealismo. Al Palaexpo di Roma fino al 6 maggio.

NANEROTTOLI

I deboli

Toni Jop

Debolezze. Si dice che la politica sarebbe debole perché costretta ad affidare ad un governo tecnico il «lavoro sporco» che lei, la politica, non sarebbe mai riuscita a portare avanti. In controtendenza, ci pare invece che la politica, in una emergenza dominata dai tempi strettissimi, abbia dimostrato forza e ragionevolezza dando vita

ad un governo che opera, e lo si vede, scelte politiche discutibili quanto si vuole per colmare un incubo berlusconiano troppo lungo. Deboli sono quei politici che nei dibattiti tv non riescono ad affermare questa paternità responsabile lasciandosi trascinare dalla corrente. Deboli sono quei ministri «tecnici» che non resistono alla tentazione di animare i salotti tv vinti dalla vanità della visione, innamorati del loro moraleggiare borghese d'altri tempi mentre pare che l'Italia sia in ginocchio per via dell'articolo 18. Forte è la tv che si mangia questi e quelli. Non ci avranno. ❖

GRAMSCI: IL THRILLER È LEGGERLO

TOCCO
& RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Gramsci tradito, le pagine «scomparse», il doppio carcere. Non entriamo nella selva filologica sul fantomatico *Quaderno XXXIV*. Tema impugnato, con il resto, da Franco Lo Piparo, nel suo *I due carceri di Gramsci. La prigione fascista e la gabbia del comunismo* (Donzelli). Valga a riguardo il confronto su *l'Unità* tra Gianni Francioni, che smentisce la leggenda del *Quaderno «rubato»* (da Togliatti). E la replica di Lo Piparo, che ne ribadisce la «possibilità» (2/2 e 5/2). Solo un'osservazione. Quando Giulia ed Eugenia Schucht, nello scrivere nel 1940 a Stalin, parlano di «30 quaderni attualmente in nostro possesso», probabilmente includevano anche il registro dell'indice generale di Tatiana Schucht, che accompagnò sempre i *Quaderni*. E non includevano né i *due quaderni in bianco* né i *quattro di traduzioni*. Ecco spiegato il mistero dei 30 che diventano 29.

Quanto al resto, nei *Quaderni* non c'è tutto questo «sentore di liberalismo o di socialdemocrazia», come scrive Nello Ajello su *Repubblica* del 28-1. Né estraneità di Gramsci al comunismo, come rileva Lo Piparo riguardo a certe lettere del 32-33. Certo «metapoliticamente» Gramsci era dialogico e «liberale». Contrario a diktat amministrativi. Come nel 1926 sul duello Stalin-Bucharin contro Trotzki, e relativo dissidio epistolare con Togliatti.

Comunista «liberale» in viaggio verso altro? Forse. Nei *Quaderni* non verso la socialdemocrazia. O non ancora. Ad essa rimproverava, schematicamente, di concepire il «movimento» senza «salto». Con «l'antitesi» e «la sintesi» finale coincidenti con la «tesi» iniziale. Vedi critica a Bernstein. E infine: Gramsci - malgrado l'estraneità al «sistema», e il sospetto sulla «strana lettera» inviata da Grieco nel 1928, e il «doppio carcere» fascista e staliniano - voleva andare in Urss dopo la guarigione. In Urss. Punto. ❖